

SEZIONE 1 - QUADRO CONOSCITIVO DI BASE E OBIETTIVI

Favorevole, non favorevole, Cattivo, Comunque, n.d.= non determinato

DATI FORMULARI STANDARD															DATI IV REPORT EX-ART. 17																								
Regione	Reg. sito	Tip. o sito	Codice sito	Nome sito	Gruppo	Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	HABITAT				SPECIE				HABITAT				SPECIE				Valutazione globale	Distribuzione nazionale	Distribuzione Reg. Blog	Priorità nazionale	Ruolo della Regione	PRESSIONI		MINACCE		HABITAT	SPECIE	Tipologia obiettivo	Obiettivo	OBIETTIVI		Priorità Motivazione
								Superficie ha	N. grotte	Rappresentatività	Superficie relativa	Popolazioni	Isolamento	Grado conservazione	Valutazione Globale	Range	Area occupata	Struttura e funzioni	Popolazioni	Habitat per la specie	Prospettive future	Codice	Descrizione						Codice	Descrizione	Condizione dell'Habitat	Qualità dell'Habitat di specie					Prioritario (sì, no)		
Abruzzo	ALP	B	IT7110204	Maiella Sud Ovest	I	1084	Ormoderma eremita					C	C	C	B	FV			FV	FV	U1	U1↑				4	E	P807	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra	P806	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)		qualità non buona	Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 30 anni	sì	La specie ha uno stato inadeguato con trend in aumento e ruolo della Regione elevato pertanto l'obiettivo si ritiene prioritario		
Abruzzo	ALP	B	IT7110204	Maiella Sud Ovest	I	1087	Rosalia alpina					C	A	B	B	FV			FV	FV	FV	FV↑				6	E	P807	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra	P806	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)		qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione della specie	no	La specie ha uno stato di conservazione favorevole con trend in aumento e bassa priorità nazionale, pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario		
Abruzzo	ALP	B	IT7110204	Maiella Sud Ovest	F	1136	Rutilus rubilio					C	C	B	B	FV			XX	FV	FV	FV→		*	6	EE	PK01	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	PG11 PLO6	Uccisioni illegali Alterazione fisica dei corpi d'acqua		qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione della specie	no	La specie ha uno stato di conservazione favorevole con trend stabile e bassa priorità nazionale, pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario			
Abruzzo	ALP	B	IT7110204	Maiella Sud Ovest	M	1323	Myotis bechsteinii					C	C	B	B	U2			U1	U1	FV	U2↓				2	E	P807 P808	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	P806	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)		qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione della specie	sì	Sebbene la specie abbia un buon grado di conservazione nel sito, l'obiettivo si ritiene prioritario per SC cattivo con trend in decremento e il ruolo della Regione elevato		
Abruzzo	ALP	B	IT7110204	Maiella Sud Ovest	M	1352	Canis lupus					C	C	B	B	FV			FV	FV	FV	FV↑				6	M	PA10 PE01 PG11 PG13	Allevamento (senza pascolo) Strade, ferrovie e relative infrastrutture Uccisioni illegali Specie autoctone problematiche	PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero		qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione della specie	no	La specie ha uno stato di conservazione favorevole con trend in aumento e bassa priorità nazionale, pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario		
Abruzzo	ALP	B	IT7110204	Maiella Sud Ovest	M	1354	Ursus arctos					C	C	B	B	FV			U1	FV	FV	U1↑				2	E	PA10 PE01	Allevamento (senza pascolo) Strade, ferrovie e relative infrastrutture	PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero		qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione della specie	sì	La specie ha uno stato di conservazione inadeguato con trend in aumento e alta priorità nazionale pertanto l'obiettivo si ritiene prioritario		
Abruzzo	ALP	B	IT7110204	Maiella Sud Ovest	H	5130		16,28		C	C			B	B	FV	U1	FV			FV	U1→				4	E					condizione prevalentemente buona		Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	L'habitat ha uno stato di conservazione inadeguato con trend instabile e alta priorità nazionale ma il grado di conservazione è buono e non ci sono pressioni in atto pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario		
Abruzzo	ALP	B	IT7110204	Maiella Sud Ovest	H	6110		0,01		D						U1	FV	U1			U1	U1↑				4													
Abruzzo	ALP	B	IT7110204	Maiella Sud Ovest	H	6170		892,29		A	C			B	B	FV	U2	XX			U1	U2→				2	S	PA07	Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico			condizione prevalentemente buona		Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	L'habitat ha uno stato di conservazione inadeguato con trend in stabile e alta priorità nazionale ma il grado di conservazione è buono e non ci sono pressioni in atto pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario		
Abruzzo	ALP	B	IT7110204	Maiella Sud Ovest	H	6210		946,05		A	C			B	B	FV	U1	U1			U2	U2↓				2	M	PA05 PA07 PA07	Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico			condizione prevalentemente buona		Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale	sì	L'habitat ha uno stato di conservazione cattivo con trend in decremento e alta priorità nazionale, inoltre sono presenti 3 pressioni pertanto l'obiettivo si ritiene prioritario		
Abruzzo	ALP	B	IT7110204	Maiella Sud Ovest	H	6490		0,01		D						FV	FV	FV			U1	U1↑				4													
Abruzzo	ALP	B	IT7110204	Maiella Sud Ovest	H	6510		1087,66		C	C			B	B	FV	U1	U1			U1	U1→				2	S	PA05	Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali			condizione prevalentemente buona		Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	L'habitat ha uno stato di conservazione inadeguato con trend instabile e alta priorità nazionale ma il grado di conservazione è buono e non ci sono pressioni in atto pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario		
Abruzzo	ALP	B	IT7110204	Maiella Sud Ovest	H	7140		0,01		D						FV	FV	U1			U1	U1→				4	S												
Abruzzo	ALP	B	IT7110204	Maiella Sud Ovest	H	8130		110,78		C	C			A	A	FV	FV	FV			FV	FV↑				3	M						condizione prevalentemente buona		Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	L'habitat ha uno stato di conservazione favorevole con trend in aumento e bassa priorità nazionale, pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario	
Abruzzo	ALP	B	IT7110204	Maiella Sud Ovest	H	8210		0,01		C	C			B	B	FV	FV	XX			FV	FV↑				4	S						condizione prevalentemente buona		Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	L'habitat ha uno stato di conservazione favorevole con trend in aumento e bassa priorità nazionale, pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario	
Abruzzo	ALP	B	IT7110204	Maiella Sud Ovest	H	9210		2575,34		A	C			A	A	FV	U1	FV			FV	U1↓		*	3		P808	Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	P806	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)		condizione prevalentemente buona		Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	L'habitat ha uno stato di conservazione inadeguato con trend in decremento e ruolo della Regione elevato ma un grado di conservazione eccellente e non sono presenti pressioni pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario		

Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
5130 Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	16,28 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arbustivo	≥ 50	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 40	%	Specie tipiche: Juniperus communis, Rosa sp. pl., Prunus spinosa.
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: fanerofite caratteristiche di comunità vegetali più mature dinamicamente collegate
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	892,29 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 50	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: Dryas octopetala, Gentiana nivalis, G. dinarica, Aster alpinus, Draba aizoides, Helianthemum nummularium ssp. grandiflorum, Pulsatilla alpina a ssp. millefoliata, Phyteuma orbiculare, Polygala alpestris, Elyna myosuroides, Anthyllis montana ssp. atropurpurea, Pedicularis elegans, Leontopodium nivale, Carex kitaibeliana, Paronichya kapela, Euphrasia salisburgensis, Saxifraga oppositifolia ssp. speciosa, Edraianthus graminifolius ssp. graminifolius, Trinia dalechampii, Helianthemum oelandicum ssp. incanum, Globularia meridionalis, Carex humilis, Sesleria juncifolia, Ranunculus pollinensis, Ajuga tenorii, Potentilla rigoana, Plantago atrata, Taraxacum apenninum, Luzula italica, Salix retusa.
				Copertura delle specie briofitiche e licheniche	≥ 5	%	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: nitrofile
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: Nanofanerofite e Fanerofite
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	Ursus arctos
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PA07	Il sovrappascolo causa nitrificazione, compattamento del suolo e impoverimento in specie erbacee	0	Sovrapascolo	
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	946,05 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 70	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: Bromopsis erecta, Anthyllis vulneraria, Arabis hirsuta, Campanula glomerata, Carex caryophyllea, Dianthus carthusianorum, Eryngium campestre, Leontodon hispidus, Primula veris, Poterium sanguisorba, Scabiosa columbaria, Fumana procumbens, Hippocrepis comosa, Anacamptis pyramidalis, Dactylorhiza sambucina, Himantoglossum adriaticum, Ophrys sp. pl., Orchis sp. pl.
				Ricchezza di orchidacee	≥ 2	generi	
				Abbondanza di orchidacee	≥ 10	individui	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. Senecio inaequidens), ruderali, sinantropiche
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: nanofanerofite e fanerofite
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	Ursus arctos
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PM07	Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive e boscaglie aperte: evoluzione delle biocenosi, con avanzata del cespuglieto	Riduzione del fenomeno		
			PA05	L'abbandono del pascolo in aree montane ha modificato l'assetto vegetazionale	Miglioramento delle attività di pascolo		Grado di impatto: basso
			PA07	Inadeguato carico di animali pascolanti che genera alterazione degli equilibri dell'habitat	Miglioramento delle attività di pascolo		Grado di impatto: basso
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
		Area occupata	Superficie	//	1087,66 superficie attuale	ettari	
			Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 90	%	
				Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: Arrhenatherum elatius, Pimpinella major, Centaurea jacea, Crepis biennis, Knautia arvensis, Tragopogon pratensis, Leucanthemum vulgare, Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis, Malva moschata.

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Struttura e funzioni	Composizione floristica	Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: specie indicatrici di concimazione eccessiva (Heracleum sphondylium, Anthriscus sylvestris) o di mancata fertilizzazione organica (Bromus erectus); aliene (Erigeron annuus). Specie indicatrici di eccessivo utilizzo come carico del pascolo sono Bellis perennis e Trifolium repens; specie indicatrice di intensità dello sfalcio: Cynosurus cristatus
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: specie caratteristiche di altre comunità vegetali dinamicamente collegate (es. legnose). Altre specie indicatrici di sottoutilizzazione e abbandono, oltre alle legnose, sono alcune erbacee, soprattutto nei primi stadi della dinamica naturale (es. Brachypodium rupestre, Asphodelus macrocarpus, Holcus lanatus)
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
			PA05	Cessazione delle tradizionali attività di pascolo brado non intensivo che genera alterazione degli equilibri dell'habitat	Riduzione del fenomeno		Grado di impatto: basso
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	110,78 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	30 ≤ x ≤ 50	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 30	%	Specie tipiche: Achnatherum calamagrostis, Scrophularia canina, Ononis rotundifolia, Centranthus angustifolius, Linaria purpurea, Arenaria grandiflora.
				Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 10	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: camefite e nanofanerofite che denunciano una stabilizzazione del ghiaione
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, sinantropiche
			Caratteristiche geomorfologiche	Mobilità dei clasti	Lenta e costante	-	
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	Ursus arctos
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	0,01 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	30 ≤ x ≤ 50	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 30	%	Specie tipiche: Primula auricula, Erinus alpinus, Campanula fragilis ssp. cavolinii, Saxifraga caesia, Saxifraga paniculata, Cystopteris fragilis, Asplenium viride, A. trichomanes, Rhamnus saxatilis, Aurina sinuata.
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. Aeonium arboreum, Opuntia sp.pl.), nitrofile (es. Parietaria judaica)
			Caratteristiche geomorfologiche	Frequenza di crolli e distacchi	Bassa	-	
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	Rupicapra pyrenaica ornata, Ursus arctos
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
9210* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	2575,34 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	
				Copertura dello strato arboreo	≥ 90	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: Fagus sylvatica, Taxus baccata, Ilex aquifolium
				Presenza di popolazioni vitali di Taxus baccata e/o Ilex aquifolium	si	-	Sono presenti entrambe le specie
				Diversità delle specie arboree	≥ 3	specie	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche
							Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
			Classi di età	Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età	
				Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età
				Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro	
			Altri indicatori di qualità biotica	Legno morto a terra	> 20	mc/ettaro	
				Legno morto in piedi	> 20	mc/ettaro	
				Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	Myotis bechsteinii, Rosalia alpina, Ursus arctos, Osmoderma eremita
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PB08	Riduzione della biodiversità e della qualità degli habitat idonei per la fauna (siti riproduttivi, di rifugio e alimentazione della fauna selvatica)	> 20	mc/ettaro alberi senescenti	Grado di impatto: basso
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note

1084 Osmoderma eremita <i>Presente in 85 siti in 12 regioni</i>	<i>Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Molto rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 2575,34)	ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 9210
			Qualità dell'habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili al macro-habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 9210
				Alberi vetusti con cavità	≥ 2	Alberi/ettaro	
				Vitalità della chioma degli alberi vetusti con cavità	Nulla o scarsa	Vitalità chioma: Nulla o scarsa 1: chioma vitale ≤ 30% Media: 31 - 60% Alta: > 61%	
				<i>(In contesti rurali e/o periurbani)</i> Filari di alberi di grandi dimensioni (Φ > 50 cm) oppure grossi alberi isolati (camporili o in parchi urbani)	Nessun decremento		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PB07	Prelievo di legno morto e dei ceppi degli alberi tagliati in foresta	0	Grandi e vecchi alberi, almeno parzialmente privi di corteccia, esposti al sole (posizionati al margine del bosco o di chiarie e radure interne ad esso) prelevati	Grado di impatto: basso
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1087 Rosalia alpina Presente solo in 115 siti in 16 regioni	<i>Mantenimento del grado di conservazione attuale</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 2575,34)	ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 9210
			Qualità dell'habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili al macro-habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 9210
				Grandi e vecchi alberi, almeno parzialmente privi di corteccia, esposti al sole (posizionati al margine del bosco o di chiarie e radure interne ad esso)	Nessun decremento		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PB07	Prelievo di legno morto e dei ceppi degli alberi tagliati in foresta	0	Grandi e vecchi alberi, almeno parzialmente privi di corteccia, esposti al sole (posizionati al margine del bosco o di chiarie e radure interne ad esso) prelevati	Grado di impatto: basso
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1136 Rutilus rubilio <i>Presente in 148 siti in 13 regioni</i>	<i>Mantenimento del grado di conservazione attuale</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
			Struttura di popolazione (numero di classi di età)	//	Mantenimento della struttura di popolazione (= popolazione equilibrata)	Codifica standardizzata: 1: popolazione equilibrata 2: popolazione destrutturata con prevalenza di adulti 3: popolazione destrutturata con prevalenza di giovani	
		Habitat di specie	Estensione delle aree idonee	//	Nessun decremento nel sito	ettari mq km (lunghezza del corso d'acqua)	Habitat di specie: Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3
			Qualità dell'habitat	Regime idrologico	Nessuna carenza idrica		
				Vegetazione spondale	Nessun decremento		
				Assenza di ittiofauna alloctona	si		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note

		Prospettive future	PK01	Inquinamento dei corpi idrici e alterazioni dell’habitat tramite rettificazioni, risagomature dell'alveo, prelievo di sedimenti, cementificazione delle sponde e/o del fondo	0	Nuove alterazioni dell'habitat	Grado di impatto: basso
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1323 <i>Myotis bechsteinii</i> Presente in 54 siti in 16 regioni	Mantenimento della condizione della specie	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Molto rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
			Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito	numero	Tipologia di rifugio: riconducibile ad habitat DH Habitat N2000 riconducibile al rifugio: 8310
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ 2575,34)	ettari	Habitat di specie: Coincide con habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 9210
			Qualità dei siti di rifugio	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto	
			Qualità dell'habitat trofico	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 91AA, 91E0, 91L0, 92A0, 9210, 9260
				Presenza di punti d'acqua	si		
				Boschi vetusti o isole di senescenza	≥5	%	
				Alberi di Φ > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	≥5	alberi/ettaro	
				Piccole radure o chiarie all’interno delle foreste	Nessun decremento		
			Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di Picidae (in particolare <i>Picus viridis</i> , <i>Picus canus</i> , <i>Dendrocopos major</i> , <i>Dendrocopos medius</i>)	si		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PB07	Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi	≥5	alberi/ettaro	grado di impatto: medio
			PB08	Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi	≥5	alberi/ettaro	grado di impatto: medio
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1352 <i>Canis lupus</i> Presente in 543 siti in 17 regioni DA UTILIZZARE PER I SITI IN CUI LA SPECIE E' PRESENTE IN MODO STABILE	Mantenimento della condizione della specie	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Comune)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 36119.0)	ettari	Habitat di specie: ubiquitaria all'interno del sito Habitat N2000 riconducibili all'habitat di specie: potenzialmente presente in tutti gli habtiat
			Qualità dell'habitat	Copertura vegetale arborea e arbustiva (al netto delle aree rocciose e dei corpi idrici)	> 40	%	
				Presenza di aree forestali o arbustive dense per i siti di rifugio	si		
				Disponibilità di ungulati selvatici	si		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PA10	Gli allevamenti diventano una fonte trofica di origine antropica. Tale fenomeno può portare all’insorgenza di fenomeni di abitudine in specie come Orso e Lupo e di contrasto con le popolazioni locali	0	Uccisioni da parte del lupo	Grado di impatto: basso
			PG11	Braconaggio causa di mortalità diretta	0	Uccisioni illegali	Grado di impatto: basso
			PI03	Randagismo canino che causa ibridazione con cane domestico	0	Canì randagi	Grado di impatto: basso
			PE01	Investimenti stradali causa di mortalità diretta	0	Numero di investimenti	Grado di impatto: basso
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
		Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Rara)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	<i>Il target quantitativo sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3</i>

1354 <i>Ursus arctos</i> Presente in 104 siti in 8 regioni DA UTILIZZARE PER I SITI IN CUI LA SPECIE E' PRESENTE IN MODO STABILE	Mantenimento della condizione della specie	Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 4524,47)	ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 6170, 6210, 8130, 8210, 9210
			Qualità dell'habitat	Presenza di un'estesa copertura forestale	si		
				Frammentazione del mosaico territoriale	Assenza di elementi artificiali di frammentazione del mosaico naturale o seminaturale		
				Boschi gestiti per una continua disponibilità trofica (es. ghiande, faggiole, ecc.)	Nessun decremento		
				Presenza di aree remote e indisturbate per i siti tana e rifugi diurni	si		
				Presenza di ramneti	Nessun decremento		
			Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di altre risorse trofiche vegetali selvatiche o inselvatiche (es. mele, pere, ecc.) o animali (imenotteri sociali)	si		
				Disponibilità di ungulati selvatici	si		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PA10	Gli allevamenti diventano una fonte trofica di origine antropica. Tale fenomeno può portare all’insorgenza di fenomeni di abitudine in specie come Orso e Lupo e di contrasto con le popolazioni locali	0	Uccisioni da parte dell'orso	Grado di impatto: basso
			PE01	Investimenti stradali causa di mortalità diretta	0	Numero di investimenti	Grado di impatto: basso

			PRESSIONI		INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA					FINANZIAMENTO						
Specie/Habitat	Obiettivo	Prioritario (si/no)	Codice	Descrizione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link Utili	Costo MdC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
6510	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	PA05	Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali	IA - intervento attivo	Controllo dell'invasione degli arbusti negli habitat prativi		da avviare	L'azione prevede: • Ripristino delle attività di utilizzo delle praterie (pascolo, sfalcio); • Rimozione meccanica o manuale degli individui arbustivi e arborei nelle aree individuate, ad eccezione dei nuclei strettamente necessari per la connettività biologica della fauna.		vedi format sito IT7140203 - Maiella					CSR
6210	Mantenimento del grado di conservazione attuale	si	PA05 PM07	Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	IA - intervento attivo	Controllo dell'invasione degli arbusti negli habitat prativi		da avviare	L'azione prevede: • Ripristino delle attività di utilizzo delle praterie (pascolo, sfalcio); • Rimozione meccanica o manuale degli individui arbustivi e arborei nelle aree individuate, ad eccezione dei nuclei strettamente necessari per la connettività biologica della fauna.		vedi format sito IT7140203 - Maiella					CSR
9210	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	PB08	Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	IA - intervento attivo	Interventi a favore della qualità ecosistemica dell'habitat, in particolare di tasso e agrifoglio		da avviare	L'intervento sarà realizzato in maniera diffusa su una vasta superficie a faggeta e avrà le seguenti finalità: favorire la biodiversità specifica dell'habitat, incrementare la presenza di specie accessorie e migliorare la funzionalità ecologica complessiva. Le attività previste sono: •Diradamento selettivo degli esemplari di Fagus sylvatica che ostacolano lo sviluppo di nuclei di Taxus baccata e Ilex aquifolium presenti nell'area. •Apertura localizzata di buche all'interno del popolamento di Faggio, al fine di consentire l'impianto di piantine appartenenti a specie accessorie e arbustive già presenti nel sito, caratteristiche dell'habitat (es. frassino maggiore, tigli, ciavardello, acero montano, sorbi, ecc.). •Diradamento dei soggetti codominanti e dominati presenti intorno agli alberi di maggiori dimensioni e caratterizzati da ampia chioma, con densità di riferimento pari a 5 individui per ettaro. •Cercinatura a morte di 2 piante di Faggio per ettaro, con diametro a petto d'uomo superiore a 30 cm, al fine di favorire la presenza di avifauna forestale e di Chiroterri. •Il materiale legnoso derivante dagli interventi sarà: oIn parte ceduto gratuitamente alle popolazioni locali; oIn parte lasciato in bosco, in forma di cataste di piccole dimensioni (1-2 m³), seminterrate per almeno 10 cm, con altezza dal suolo non superiore a 30-40 cm (dimensioni indicative: H = 0,4-0,5 m x L = 1-2 m x P = 3 m). Tali cataste costituiranno microhabitat favorevoli per insetti xilofagi, micromammiferi, Anfibi e Rettili. •L'intensità dell'intervento non dovrà superare il 20% della provvigione legnosa esistente. Saranno escluse tutte le aree ecotonali a margine delle radure naturali. A tutela dell'area e per il contrasto al disturbo antropico: •saranno posizionati massi nei punti di potenziale accesso abusivo da parte di mezzi fuoristrada nelle aree di massima tutela; •saranno installate sbarre lungo le piste forestali per impedire l'accesso ai soggetti non autorizzati.		vedi format sito IT7140203 - Maiella					
Canis lupus	Mantenimento della condizione della specie	no	PE01	Strade, ferrovie e relative infrastrutture	IA - intervento attivo	Riduzione della mortalità stradale della specie		da avviare	Le principali azioni previste per il perseguimento della riduzione del numero di incidenti stradali con fauna selvatica sono: • Recuperare la funzionalità dei sottopassi stradali esistenti mediante la ripulitura degli stessi dalla vegetazione che attualmente ne limita l'accesso. • Installare catafrangenti laterali che dissuadono la fauna dall'attraversare la strada nelle ore notturne al passaggio dei veicoli. • Laddove ritenuto necessario impedire l'accesso ed il transito degli animali selvatici sulla sede stradale mediante l'installazione di recinzioni fisse che oltre ad aumentare il livello di occlusività infrastrutturale avranno anche la funzione di favorire la percorrenza di direttrici di passaggio alternative come, ad esempio, i suddetti sottopassi. • In conformità col codice della strada, rendere coscienti gli automobilisti del pericolo di transito di fauna selvatica in quei tratti di infrastruttura che statisticamente sono interessati più di frequente da collisioni mediante l'apposizione di segnaletica verticale specifica, l'apposizione di barre acustiche di rallentamento e la messa in posto di dissuasori di velocità. • Adottare azioni di miglioramento ambientale delle direttrici di transito mediante lo smaltimento dei rifiuti e la totale rimozione delle discariche abusive lungo i bordi dell'infrastruttura e nei pressi dei sottopassi; • Sfalcicare la vegetazione a bordo strada al fine di rendere più visibili gli animali eventualmente presenti in prossimità della carreggiata e non creare zone di rifugio.		vedi format sito IT7140203 - Maiella				Finanziamenti europei specifici (es. Life)	
Canis lupus	Mantenimento della condizione della specie	no	PI03	Specie autoctone problematiche	IA - intervento attivo	Interventi per la minimizzazione e/o eliminazione del rischio di trasmissione patogeni domestici/selvatici ed ibridazione con forme domestiche		da avviare	Le azioni minime da prevedere comprendono: - monitoraggio sanitario (sierologico, biochimico e parassitario) fauna selvatica anche in collaborazione con ASSL, IZS; - attivazione gestione canile intercomunale; - controllo delle zoonosi mediante indagini sanitarie dirette/indirette in collaborazione con ASSLL e IZS. Il costo è annuo		vedi format sito IT7140203 - Maiella	si	E.2 mantenimento e ripristino			
Myotis bechsteinii	Mantenimento della condizione della specie	si			IA - intervento attivo	Creazione o mantenimento di fasce tampone		da avviare	L'azione prevede la creazione di fasce inerbite durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri. Le fasce sono sfalciate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. Le fasce tampone boscate possono essere costituite da una fascia di vegetazione con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona; possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili a seconda del carico di sostanze inquinanti, delle condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua e delle condizioni pedologiche. È fondamentale che le specie utilizzate in tutti gli interventi siano esclusivamente autoctone, al fine di mantenere gli equilibri ecologici attuali. Costo annuo		vedi format sito IT7140203 - Maiella				CSR	
Myotis bechsteinii	Mantenimento della condizione della specie	si	PB07 PB08	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	IA - intervento attivo	Individuazione a mezzo contrassegno di alberi importanti per fauna		da avviare	L'azione prevede la realizzazione di un censimento dettagliato degli alberi di rilevanza ecologica per la fauna, finalizzato alla loro conservazione e gestione nel lungo periodo. A tal fine dovranno essere eseguite le seguenti attività: •Raccolta sistematica dei dati relativi alla presenza di alberi importanti per la fauna (es. alberi con cavità, fusti senescenti, esemplari colonizzati da insetti saproxilici, ecc.); •Georeferenziazione di ciascun esemplare rilevato, con inserimento in un database digitale consultabile e costantemente aggiornabile dall'Ente gestore; •Elaborazione di una cartografia tematica dedicata, contenente la localizzazione degli alberi censiti e il relativo codice identificativo; •Apposizione di un contrassegno numerato su ciascun albero, recante l'indicazione esplicita del divieto di taglio o rimozione dell'esemplare.		vedi format sito IT7140203 - Maiella				Fondi dell'Ente	
Rutilus rubilio	Mantenimento della condizione della specie	no	PK01	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	IA - intervento attivo	Realizzazione di impianti di fitodepurazione		da avviare	L'azione prevede la realizzazione di impianti di fitodepurazione con specie vegetali autoctone di provenienza locale, anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti con finalità di finitura.		vedi format sito IT7140203 - Maiella					Finanziamenti specifici

Ursus arctos	Mantenimento della condizione della specie	si	PE01	Strade, ferrovie e relative infrastrutture	IA - intervento attivo	Riduzione della mortalità stradale della specie	da avviare	Le principali azioni previste per il perseguimento della riduzione del numero di incidenti stradali con fauna selvatica sono: • Recuperare la funzionalità dei sottopassi stradali esistenti mediante la ripulitura degli stessi dalla vegetazione che attualmente ne limita l'accesso. • Installare catarifrangenti laterali che dissuadono la fauna dall'attraversare la strada nelle ore notturne al passaggio dei veicoli. • Laddove ritenuto necessario impedire l'accesso ed il transito degli animali selvatici sulla sede stradale mediante l'installazione di recinzioni fisse che oltre ad aumentare il livello di occlusività infrastrutturale avranno anche la funzione di favorire la percorrenza di direttrici di passaggio alternative come, ad esempio, i suddetti sottopassi. • In conformità col codice della strada, rendere coscienti gli automobilisti del pericolo di transito di fauna selvatica in quei tratti di infrastruttura che statisticamente sono interessati più di frequente da collisioni mediante l'apposizione di segnaletica verticale specifica, l'apposizione di barre acustiche di rallentamento e la messa in posto di dissuasori di velocità. • Adottare azioni di miglioramento ambientale delle direttrici di transito mediante lo smaltimento dei rifiuti e la totale rimozione delle discariche abusive lungo i bordi dell'infrastruttura e nei pressi dei sottopassi; • Sfalciare la vegetazione a bordo strada al fine di rendere più visibili gli animali eventualmente presenti in prossimità della carreggiata e non creare zone di rifugio.	vedi format sito IT7140203 - Maiella					Finanziamenti europei specifici (es. Life)
Canis lupus	Mantenimento della condizione della specie	no	PA10	Allevamento (senza pascolo)	IN - incentivazione	Protezione del bestiame domestico attraverso l'uso di recinzioni elettrificate	da avviare	La promozione dell'impiego di recinzioni elettrificate per la protezione delle attività zootecniche e per la convivenza sostenibile con la fauna selvatica rappresenta una strategia fondamentale per ridurre i conflitti tra uomo e animali, tutelare le produzioni agricole e garantire la conservazione delle specie. Tale promozione si sviluppa attraverso un percorso articolato in cinque fasi operative, ciascuna delle quali risponde a specifiche esigenze tecniche, informative e organizzative. La prima fase prevede l'organizzazione di incontri a livello territoriale rivolti agli allevatori, agricoltori e ai rappresentanti delle associazioni di categoria (es. Coldiretti, Confagricoltura, associazioni locali di allevatori). Questi momenti di confronto hanno l'obiettivo di sensibilizzare i destinatari circa l'importanza dell'azione, illustrando i vantaggi offerti dalle recinzioni elettrificate in termini di efficacia nella prevenzione dei danni da fauna selvatica. Durante gli incontri vengono anche forniti esempi pratici, casi di successo e nozioni di base sul funzionamento dei sistemi di dissuasione elettrificata. Successivamente, si effettua un sopralluogo presso le aziende agricole interessate, al fine di valutare l'effettiva fattibilità dell'intervento. Tecnici esperti analizzano in loco le condizioni ambientali (tipo di terreno, esposizione, presenza di ostacoli naturali), le caratteristiche gestionali (tipologia di allevamento, superficie da proteggere, abitudini operative dell'allevatore) e le possibili criticità. L'obiettivo è individuare la configurazione ottimale della recinzione, adattandola alle esigenze specifiche dell'azienda e stabilendo insieme al beneficiario il tipo e la quantità di materiale da acquistare. Una volta definito il progetto di recinzione e le relative specifiche tecniche, si passa alla fase di approvvigionamento del materiale necessario. Questa fase può essere supportata attraverso incentivi, bandi pubblici o accordi con fornitori locali per facilitare l'acquisto da parte degli allevatori. Il materiale include in genere pali isolati, fili conduttori, centraline elettriche (alimentate a batteria, rete o energia solare), isolatori e accessori di ancoraggio.	vedi format sito IT7140203 - Maiella					CSR
Myotis bechsteinii	Mantenimento della condizione della specie	si			IN - incentivazione	Diffusione di tecniche colturali ecosostenibili	da avviare	L'azione è volta a incentivare la diffusione di tecniche colturali ecosostenibili, in particolare: 1. Il taglio della coltura erbacea deve procedere dal centro verso l'esterno dell'appezzamento, in modo da dare la possibilità agli animali di trovare rifugio nelle aree limitrofe. Si favorirà anche l'uso di barre d'involto per allontanare preventivamente la fauna prima della raccolta. 2. La trebbiatura dei cereali autunno-vernini deve essere effettuata con un taglio ad un'altezza dal terreno superiore a 30 centimetri e mantenimento delle stoppie fino al 31 agosto. Sono previste deroghe specifiche in caso di allettamento del cereale e di utilizzo aziendale da parte di aziende zootecniche. 3. Deve essere previsto il mantenimento dei residui colturali e delle stoppie: la raccolta delle coltivazioni erbacee in genere lascia sul terreno residui colturali o stoppie più o meno abbondanti. Essenze come frumento, orzo, sorgo, girasole ecc. e le altre "coltivazioni da granella" lasciano una copertura piuttosto consistente anche in seguito alla raccolta, in quanto questa comporta solo l'asportazione della parte apicale della pianta. Le moderne pratiche agricole richiedono però che il terreno venga preparato per le semine successive in tempi sempre più brevi, portando ad una prematura rimozione dei residui colturali e producendo un repentino mutamento nell'habitat dell'agroecosistema. 4. Si deve prevedere il mantenimento dei residui colturali e delle stoppie in loco, che possono fungere da risorsa trofica e da rifugio, protezione o passaggio ecologico, e la posticipazione delle operazioni di aratura, fresatura ed erpicatura o addirittura la semina sul sodo della coltura successiva.	vedi format sito IT7140203 - Maiella					CSR
Ursus arctos	Mantenimento della condizione della specie	si	PA10	Allevamento (senza pascolo)	IN - incentivazione	Protezione dei polli	da avviare	La promozione dell'impiego di recinzioni elettrificate per la protezione delle attività zootecniche e per la convivenza sostenibile con la fauna selvatica rappresenta una strategia fondamentale per ridurre i conflitti tra uomo e animali, tutelare le produzioni agricole e garantire la conservazione delle specie. Tale promozione si sviluppa attraverso un percorso articolato in cinque fasi operative, ciascuna delle quali risponde a specifiche esigenze tecniche, informative e organizzative. La prima fase prevede l'organizzazione di incontri a livello territoriale rivolti agli allevatori, agricoltori e ai rappresentanti delle associazioni di categoria (es. Coldiretti, Confagricoltura, associazioni locali di allevatori). Questi momenti di confronto hanno l'obiettivo di sensibilizzare i destinatari circa l'importanza dell'azione, illustrando i vantaggi offerti dalle recinzioni elettrificate in termini di efficacia nella prevenzione dei danni da fauna selvatica. Durante gli incontri vengono anche forniti esempi pratici, casi di successo e nozioni di base sul funzionamento dei sistemi di dissuasione elettrificata. Successivamente, si effettua un sopralluogo presso le aziende agricole interessate, al fine di valutare l'effettiva fattibilità dell'intervento. Tecnici esperti analizzano in loco le condizioni ambientali (tipo di terreno, esposizione, presenza di ostacoli naturali), le caratteristiche gestionali (tipologia di allevamento, superficie da proteggere, abitudini operative dell'allevatore) e le possibili criticità. L'obiettivo è individuare la configurazione ottimale della recinzione, adattandola alle esigenze specifiche dell'azienda e stabilendo insieme al beneficiario il tipo e la quantità di materiale da acquistare. Una volta definito il progetto di recinzione e le relative specifiche tecniche, si passa alla fase di approvvigionamento del materiale necessario. Questa fase può essere supportata attraverso incentivi, bandi pubblici o accordi con fornitori locali per facilitare l'acquisto da parte degli allevatori. Il materiale include in genere pali isolati, fili conduttori, centraline elettriche (alimentate a batteria, rete o energia solare), isolatori e accessori di ancoraggio.	vedi format sito IT7140203 - Maiella					CSR
Osmoderma eremita	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si	PB07	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Individuazione a mezzo contrassegno di alberi importanti per fauna	da avviare	L'azione prevede la realizzazione di un censimento dettagliato degli alberi di rilevanza ecologica per la fauna, finalizzato alla loro conservazione e gestione nel lungo periodo. A tal fine dovranno essere eseguite le seguenti attività: • Raccolta sistematica dei dati relativi alla presenza di alberi importanti per la fauna (es. alberi con cavità, fusti senescenti, esemplari colonizzati da insetti saprofitici, ecc.); • Georeferenziazione di ciascun esemplare rilevato, con inserimento in un database digitale consultabile e costantemente aggiornabile dall'Ente gestore; • Elaborazione di una cartografia tematica dedicata, contenente la localizzazione degli alberi censiti e il relativo codice identificativo; • Apposizione di un contrassegno numerato su ciascun albero, recante l'indicazione esplicita del divieto di taglio o rimozione dell'esemplare.	vedi format sito IT7140203 - Maiella					Fondi dell'Ente

Rosalia alpina	Mantenimento della condizione della specie	no	PB07	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Individuazione a mezzo contrassegno di alberi importanti per fauna		da avviare	L'azione prevede la realizzazione di un censimento dettagliato degli alberi di rilevanza ecologica per la fauna, finalizzato alla loro conservazione e gestione nel lungo periodo. A tal fine dovranno essere eseguite le seguenti attività: •Raccolta sistematica dei dati relativi alla presenza di alberi importanti per la fauna (es. alberi con cavità, fusti senescenti, esemplari colonizzati da insetti saprofitici, ecc.); •Georeferenziazione di ciascun esemplare rilevato, con inserimento in un database digitale consultabile e costantemente aggiornabile dall'Ente gestore; •Elaborazione di una cartografia tematica dedicata, contenente la localizzazione degli alberi censiti e il relativo codice identificativo; •Apposizione di un contrassegno numerato su ciascun albero, recante l'indicazione esplicita del divieto di taglio o rimozione dell'esemplare.		vedi format sito IT7140203 - Maiella					Fondi dell'Ente
Canis lupus	Mantenimento della condizione della specie	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Canis lupus		da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PNM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'ISPRA. In particolare si prevedono 18 giornate lavorative per due persone (350 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.		vedi format sito IT7140203 - Maiella		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Myotis bechsteinii	Mantenimento della condizione della specie	si			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Myotis bechsteinii		da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PNM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'ISPRA. In particolare si prevedono 20 giornate lavorative per due persone (350 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.		vedi format sito IT7140203 - Maiella		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Osmoderma eremita	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Osmoderma eremita		da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PNM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'ISPRA. In particolare si prevedono 30 giornate lavorative per due persone (350 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.		vedi format sito IT7140203 - Maiella		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Rosalia alpina	Mantenimento della condizione della specie	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Rosalia alpina		da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PNM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'ISPRA. In particolare si prevedono 30 giornate lavorative per due persone (350 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.		vedi format sito IT7140203 - Maiella		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Rutillus rubillo	Mantenimento della condizione della specie	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Rutillus rubillo		da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PNM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'ISPRA. In particolare si prevedono 20 giornate lavorative per due persone (350 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.		vedi format sito IT7140203 - Maiella		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
Ursus arctos	Mantenimento della condizione della specie	si			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Ursus arctos		da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni della flora nel territorio del Sito. Il piano di monitoraggio, validato dagli uffici preposti del PNM, sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario dell'ISPRA. In particolare si prevedono 30 giornate lavorative per due persone (350 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.		vedi format sito IT7140203 - Maiella		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
6170	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	PA07	Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico	RE - regolamentazione	Regolamentazione delle attività di pascolamento		in corso	Tutti gli interventi negli ambiti di pascolo, in relazione ai caratteri di ogni singola formazione, al fine di raggiungere e mantenere lo stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario, devono perseguire i seguenti obiettivi generali: • Contenimento delle specie nitrofile attraverso la razionalizzazione dei carichi di bestiame pascolante per l'habitat al fine di evitare il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo. • Verifica puntuale del carico di bestiame su tutti i settori interessati dall'habitat. • Tutela attraverso la realizzazione di recinzioni, barriere e apposita cartellonistica delle stazioni di habitat puntuali. • Riduzione delle situazioni di sovrappascolo. • Nelle aree golenali e nei greti fluviali il pascolo non può superare il carico di 0,3 UBA/ha. • Mantenimento di siepi in ambiti di pascolo al fine di favorire specie dipendenti da situazioni ecotonali.		0					
6510	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	PA05	Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali	RE - regolamentazione	Regolamentazione delle attività di pascolamento	Si	in corso	Tutti gli interventi negli ambiti di pascolo, in relazione ai caratteri di ogni singola formazione, al fine di raggiungere e mantenere lo stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario, devono perseguire i seguenti obiettivi generali: • Contenimento delle specie nitrofile attraverso la razionalizzazione dei carichi di bestiame pascolante per l'habitat al fine di evitare il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo. • Verifica puntuale del carico di bestiame su tutti i settori interessati dall'habitat. • Tutela attraverso la realizzazione di recinzioni, barriere e apposita cartellonistica delle stazioni di habitat puntuali. • Riduzione delle situazioni di sovrappascolo. • Nelle aree golenali e nei greti fluviali il pascolo non può superare il carico di 0,3 UBA/ha. • Mantenimento di siepi in ambiti di pascolo al fine di favorire specie dipendenti da situazioni ecotonali.		0					
6210	Mantenimento del grado di conservazione attuale	si	PA07	Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico	RE - regolamentazione	Regolamentazione delle attività di pascolamento		in corso	Tutti gli interventi negli ambiti di pascolo, in relazione ai caratteri di ogni singola formazione, al fine di raggiungere e mantenere lo stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario, devono perseguire i seguenti obiettivi generali: • Contenimento delle specie nitrofile attraverso la razionalizzazione dei carichi di bestiame pascolante per l'habitat al fine di evitare il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo. • Verifica puntuale del carico di bestiame su tutti i settori interessati dall'habitat. • Tutela attraverso la realizzazione di recinzioni, barriere e apposita cartellonistica delle stazioni di habitat puntuali. • Riduzione delle situazioni di sovrappascolo. • Nelle aree golenali e nei greti fluviali il pascolo non può superare il carico di 0,3 UBA/ha. • Mantenimento di siepi in ambiti di pascolo al fine di favorire specie dipendenti da situazioni ecotonali.		0					

9210	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	PB08	Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	RE - regolamentazione	Regolamentazione attività di taglio del bosco	Si	in corso	La gestione forestale deve attenersi a regole specifiche finalizzate alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario. In particolare, si applicano le seguenti disposizioni: 1.È vietato il taglio dei soprassuoli forestali nelle aree boschive vetuste durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, compreso tra il 1° febbraio e il 30 giugno. 2.Negli ambienti boschivi vetusti è vietato eseguire interventi quali ceduzione, pultura del sottobosco, rimozione di pietre e tronchi o altre attività in grado di alterare i microambienti essenziali per l'entomofauna. 3.È vietato il taglio lungo i margini forestali, al fine di garantire la conservazione delle fasce ecotonali, su una fascia di profondità non inferiore a 50 metri. 4.Gli interventi forestali, in relazione alle caratteristiche delle formazioni boscate, devono tendere a: •Conservazione o recupero di formazioni forestali mature composte da specie autoctone. •Favorire lo sviluppo di strutture forestali pluristratificate e distanee. •Minimizzare i fattori di disturbo per la fauna, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario. •Mantenere alberi morti in piedi, legno morto a terra e alberi con cavità o altri elementi importanti per la fauna (es. cavità scavate da picidi, colonizzazioni da parte di Rosalia alpina, ecc.). •Prediligere, per l'esbosco del legname, l'uso della viabilità esistente (piste, mulattiere, sentieri) e di animali da soma, evitando l'apertura di nuove infrastrutture. •Sostituire progressivamente i popolamenti artificiali con formazioni costituite da specie autoctone. •Realizzare interventi di riqualificazione naturalistica nei settori collinari e submontani. •Creare "Isole di vegetazione" nel piano dominante di Faggio (Fagus sylvatica) per favorire l'affermazione dell'Abete bianco (Abies alba) e di altre specie forestali autoctone.	0						
Canis lupus	Mantenimento della condizione della specie	no	PG11	Uccisioni illegali	RE - regolamentazione	Contrasto al fenomeno del bracconaggio		da avviare	Sottoscrizione accordo con il CCFor e i nuclei cinofili antiveleno. Pianificazione annuale delle ispezioni e attuazione della campagna di controllo.	€ 0,00						
Myotis bechsteinii	Mantenimento della condizione della specie	si			RE - regolamentazione	Disposizioni per le aree agricole	Si	da avviare	1. Nelle aree agricole è fatto obbligo di mantenere i muretti a secco, gli spietramenti ed altri manufatti della tradizione rurale, che costituiscono importanti rifugi per la fauna selvatica. È inoltre favorita la conservazione degli stessi, attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e recupero, che devono essere eseguite secondo tecniche tradizionali ed utilizzando materiali locali. 2. Sono tutelati gli elementi naturali lineari come siepi e filari alberati e le fasce di vegetazione spontanea interpoderali che costituiscono gli elementi fondamentali della rete ecologica a scala locale e importanti rifugi per la fauna selvatica. È favorito l'incremento di tali elementi attraverso l'uso esclusivo di specie autoctone. 3. È fatto obbligo di mantenere le alberature isolate, come querce camporili ed altre specie autoctone, il cui diametro del fusto a petto d'uomo è superiore a 50 cm. È altresì incentivato il mantenimento di esemplari arborei autoctoni di dimensioni minori (con diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 25 cm). 4. È vietato l'utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk index > 8 in un intorno di 3 km dai siti di nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli", dai roost di Chiroterri accertati e nelle zone idonee alla presenza di Elaphe quatuorlineata. 5. È vietato l'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, a meno dei fitofarmaci ammessi dal Regolamento CE 2092/91 "relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli è alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari" per un intorno di 250 m dai siti riproduttivi degli Anfibi.	0						
Myotis bechsteinii	Mantenimento della condizione della specie	si	PB07 PB08	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	RE - regolamentazione	Regolamentazione attività di taglio del bosco	Si	in corso	La gestione forestale deve attenersi a regole specifiche finalizzate alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario. In particolare, si applicano le seguenti disposizioni: 1.È vietato il taglio dei soprassuoli forestali nelle aree boschive vetuste durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, compreso tra il 1° febbraio e il 30 giugno. 2.Negli ambienti boschivi vetusti è vietato eseguire interventi quali ceduzione, pultura del sottobosco, rimozione di pietre e tronchi o altre attività in grado di alterare i microambienti essenziali per l'entomofauna. 3.È vietato il taglio lungo i margini forestali, al fine di garantire la conservazione delle fasce ecotonali, su una fascia di profondità non inferiore a 50 metri. 4.Gli interventi forestali, in relazione alle caratteristiche delle formazioni boscate, devono tendere a: •Conservazione o recupero di formazioni forestali mature composte da specie autoctone. •Favore lo sviluppo di strutture forestali pluristratificate e distanee. •Minimizzare i fattori di disturbo per la fauna, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario. •Mantenere alberi morti in piedi, legno morto a terra e alberi con cavità o altri elementi importanti per la fauna (es. cavità scavate da picidi, colonizzazioni da parte di Rosalia alpina, ecc.). •Prediligere, per l'esbosco del legname, l'uso della viabilità esistente (piste, mulattiere, sentieri) e di animali da soma, evitando l'apertura di nuove infrastrutture. •Sostituire progressivamente i popolamenti artificiali con formazioni costituite da specie autoctone. •Realizzare interventi di riqualificazione naturalistica nei settori collinari e submontani. •Creare "Isole di vegetazione" nel piano dominante di Faggio (Fagus sylvatica) per favorire l'affermazione dell'Abete bianco (Abies alba) e di altre specie forestali autoctone.	0						
Osmoderma eremita	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	si	PB07	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra	RE - regolamentazione	Regolamentazione attività di taglio del bosco	Si	in corso	La gestione forestale deve attenersi a regole specifiche finalizzate alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario. In particolare, si applicano le seguenti disposizioni: 1.È vietato il taglio dei soprassuoli forestali nelle aree boschive vetuste durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, compreso tra il 1° febbraio e il 30 giugno. 2.Negli ambienti boschivi vetusti è vietato eseguire interventi quali ceduzione, pultura del sottobosco, rimozione di pietre e tronchi o altre attività in grado di alterare i microambienti essenziali per l'entomofauna. 3.È vietato il taglio lungo i margini forestali, al fine di garantire la conservazione delle fasce ecotonali, su una fascia di profondità non inferiore a 50 metri. 4.Gli interventi forestali, in relazione alle caratteristiche delle formazioni boscate, devono tendere a: •Conservazione o recupero di formazioni forestali mature composte da specie autoctone. •Favorire lo sviluppo di strutture forestali pluristratificate e distanee. •Minimizzare i fattori di disturbo per la fauna, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario. •Mantenere alberi morti in piedi, legno morto a terra e alberi con cavità o altri elementi importanti per la fauna (es. cavità scavate da picidi, colonizzazioni da parte di Rosalia alpina, ecc.). •Prediligere, per l'esbosco del legname, l'uso della viabilità esistente (piste, mulattiere, sentieri) e di animali da soma, evitando l'apertura di nuove infrastrutture. •Sostituire progressivamente i popolamenti artificiali con formazioni costituite da specie autoctone. •Realizzare interventi di riqualificazione naturalistica nei settori collinari e submontani. •Creare "Isole di vegetazione" nel piano dominante di Faggio (Fagus sylvatica) per favorire l'affermazione dell'Abete bianco (Abies alba) e di altre specie forestali autoctone.	0						

Rosalia alpina	Mantenimento della condizione della specie	no	PB07	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra	RE - regolamentazione	Regolamentazione attività di taglio del bosco	Si	in corso	La gestione forestale deve attenersi a regole specifiche finalizzate alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario. In particolare, si applicano le seguenti disposizioni: 1.È vietato il taglio dei soprassuoli forestali nelle aree boschive vetuste durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, compreso tra il 1° febbraio e il 30 giugno. 2.Negli ambienti boschivi vetusti è vietato eseguire interventi quali ceduzione, pulitura del sottobosco, rimozione di pietre e tronchi o altre attività in grado di alterare i microambienti essenziali per l'entomofauna. 3.È vietato il taglio lungo i margini forestali, al fine di garantire la conservazione delle fasce ecotonali, su una fascia di profondità non inferiore a 50 metri. 4.Gli interventi forestali, in relazione alle caratteristiche delle formazioni boscate, devono tendere a: •Conservazione o recupero di formazioni forestali mature composte da specie autoctone. •Favorire lo sviluppo di strutture forestali pluristratificate e disetanee. •Minimizzare i fattori di disturbo per la fauna, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario. •Mantenere alberi morti in piedi, legno morto a terra e alberi con cavità o altri elementi importanti per la fauna (es. cavità scavate da picidi, colonizzazioni da parte di Rosalia alpina, ecc.). •Prediligere, per l'esbosco del legname, l'uso della viabilità esistente (piste, mulattiere, sentieri) e di animali da soma, evitando l'apertura di nuove infrastrutture. •Sostituire progressivamente i popolamenti artificiali con formazioni costituite da specie autoctone. •Realizzare interventi di riqualificazione naturalistica nei settori collinari e submontani. •Creare "isole di vegetazione" nel piano dominante di Faggio (Fagus sylvatica) per favorire l'affermazione dell'Abete bianco (Abies alba) e di altre specie forestali autoctone.	0					
----------------	--	----	------	---	-----------------------	---	----	----------	---	---	--	--	--	--	--

		BERSAGLIO DELLA MISURA		INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA				MODALITA' DI ATTUAZIONE				FINANZIAMENTO					
Tipologia misura	Misura di conservazione	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link Utili	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MdC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (sì,no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
IA - intervento attivo	Installazione di tabelle perimetrali e cartellonistica informativa	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Al fine di perseguire la tutela della ZSC e migliorare la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo, nonché per sostenere una valorizzazione economica della ZSC di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche risulta necessario installare tabelle perimetrali e pannelli informativi e didattici nelle località di maggiore frequentazione di fruitori e in quelle di particolare interesse naturalistico e storico- culturale, lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli descriveranno mediante testi, immagini e cartografie gli habitat presenti, le norme di comportamento, le opportunità di fruizione, ecc.).		Individuazione e georeferenzazioni degli interventi da attuare, pubblicazione del bando, realizzazione degli interventi	PNM, ditte specializzate	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi format sito IT7140203 - Maiella					
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli habitat	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Il monitoraggio degli habitat è da effettuarsi mediante rilevamento diretto, volto ad analizzare principalmente la caratterizzazione floristico-sociologica e la distribuzione delle cenosi nel sito, avvalendosi ove necessario di analisi indirette dell'area (fotointerpretazione). Per ciascun habitat dovranno essere rilevati come elementi minimi l'estensione dell'habitat e la composizione floristica, quest'ultima intesa come verifica della presenza delle specie di riferimento secondo il "Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Dir. 92/43/CEE". Metodologie e periodicità seguono il manuale di monitoraggio habitat di interesse comunitario in Italia ("Manuali per il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat" - ISPRA-MATT, 2016).		Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	PNM, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione dell'incarico, attuazione delle azioni, erogazione del finanziamento	vedi format sito IT7140203 - Maiella					
RE - regolamentazione	Contenimento e/o eradicazione delle specie vegetali alloctone invasive	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Per le formazioni artificiali costituite da Abies alba e Pinus nigra, presenti fuori dall'areale di idoneità degli habitat prioritari di riferimento, si procederà, a seconda della maggiore o minore qualità ecosistemica delle formazioni, alla realizzazione di interventi di eradicazione e conseguente rinaturalizzazione, di intensità e caratteri differenti a favore della ricostituzione di habitat forestali prioritari peraltro già naturalmente avviati. Gli interventi di allontanamento degli esemplari della specie alloctona o estranea, saranno integrati dall'impianto di piantine di due anni appartenenti alle specie, soprattutto accessorie, caratteristiche dell'habitat naturale che si intende ricostruire, allo scopo di favorire la biodiversità specifica e da una serie di altri lavori finalizzati a migliorare la qualità ecosistemica degli habitat prioritari. D'altra parte, va subito specificato che l'operazione di eradicazione verrà svolta con particolare attenzione nel caso di Pinus nigra. Tale specie svolge un importantissimo ruolo di colonizzatore dei terreni nudi o degradati, specialmente se rocciosi. Pertanto, si avrà sempre cura di preservare qualche nucleo della specie in corrispondenza di affioramenti rocciosi sì che, in caso di eventi distruttivi (ad esempio, incendi), di lì possano ripartire movimenti spontanei di ricolonizzazione delle aree denudate. Per quanto riguarda i nuclei di essenze come robinia, ailanto, si attueranno azioni di soppressione diretta. Data la capacità delle specie di emettere dopo il taglio numerosi e vitali polloni dalle radici, in seguito ad ogni intervento sarà necessario controllare le zone trattate, estirpare i germogli, le giovani piante e le radici di alberi abbattuti. Le piante e le radici eliminate saranno destinate al compostaggio professionale con fase di igienizzazione, o all'incenerimento presso un impianto autorizzato. Per evitare che le piante rigettino, è possibile praticare la cercinatura, asportando un anello di corteccia su una larghezza di 15 cm. In questo modo le radici non ricevono più riserve e l'anno successivo l'albero può essere abbattuto senza che produca polloni (cfr. Scheda CPS 2009, Swiss Commission for Wild Plant Conservation CPS/SKEW). Nel corso del decennio di applicazione del presente Piano si procederà ad effettuare interventi su 300 ha di pinete di origine artificiale, in particolare di pino nero con una intensità di diradamento del 50%. Per quanto concerne i boschi ricolonizzati da ailanto, localizzati soprattutto all'interno della Riserva Statale "Monte Corvo" in territorio dei Comuni di Popoli e Tocco da Casauria, l'intervento di contenimento/eradicazione interesserà una superficie di 30 ettari, mentre nel caso degli impianti artificiali di altre conifere (per abete rosso, abete rosso, pino domestico, pino domestico, pino domestico, ecc.) la superficie sarà.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	vedi format sito IT7140203 - Maiella					
RE - regolamentazione	Divieto di abbandonare sentieri.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di abbandonare i sentieri.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di fuochi, fumo, rifiuti, danni.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di accendere fuochi, fumare, depositare rifiuti, asportare e/o danneggiare gli speleotemi, fare scritte e/o incisioni sulle pareti delle grotte. Tale misura serve anche a limitare la pressione PH07		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di asfaltare strade, tranne curve pericolose.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di asfaltare strade già esistenti a fondo naturale, fatta salva la possibilità di effettuare contenuti interventi di sistemazione stradale, con apposizione di malta cementizia, su tratti viari con presenza di curve pericolose o con forte pendenza per la lunghezza necessaria al superamento degli ostacoli e per una lunghezza massima, comunque, non superiore a 50 metri lineari.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di bivaccare, tranne itinerari di più giorni.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di bivaccare, eccetto che per effettuare itinerari di più giorni; in questo caso è possibile piantare la tenda al tramonto e smontarla all'alba.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di circolazione con veicoli a motore.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di circolazione con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di immissione di specie alloctone in natura.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di immissione (introduzione, reintroduzione e ripopolamento) di specie alloctone animali e vegetali in ambiente naturale.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di rilascio di specie alloctone.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di rilascio di specie alloctone, vegetali o animali.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di transito in corpi idrici e impluvi.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di utilizzo di rodenticidi e diserbanti.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della seconda generazione e fosfuro di zinco.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di utilizzo di diserbanti, del pirodiserbo e di prodotti fitosanitari	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Divieto di utilizzo di diserbanti, del pirodiserbo e di prodotti fitosanitari, lungo scoline e margini stradali, nelle aree marginali tra i coltivi e in una fascia della larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda di tutti i corpi idrici (pozzi, stagni, fossi collettori di seconda raccolta). Sono consentiti i prodotti autorizzati in agricoltura biologica.		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Divieto di atti dannosi per fauna e flora.	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	E' vietato ogni atto diretto e indiretto che determini l'uccisione, la cattura, la manipolazione e il disturbo della fauna, la raccolta e il danneggiamento della flora e di ogni elemento organico e inorganico, salvo attività specificamente autorizzate dall'Ente Parco per motivi di studio e conservazione. Sono peraltro consentiti l'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali, degli usi civici e delle consuetudini locali nel rispetto delle vigenti normative. Tale misura serve anche a limitare la pressione PG11		Emanazione di Delibera di Consiglio (entro il 30/06/2025)	Carabinieri Forestali	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
AL - altro	Incremento del controllo per la verifica del rispetto delle norme già esistenti	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Il Parco Nazionale della Maiella ha già numerose norme che consentono di limitare o annullare numerose pressioni quali, ad esempio, le uccisioni illegali, il disturbo alla fauna, l'uso dei droni, i cani senza guinzaglio, l'abbandono dei sentieri, ecc., tuttavia non è semplice far rispettare le norme e individuare gli abusi. Per tale motivo risulta necessario avviare accordi specifici con le forze dell'ordine e incentivare le denunce e le segnalazioni tramite campagne di sensibilizzazione specifiche.		Avvio di incontri specifici con le forze dell'ordine al fine di individuare i principali abusi. Campagne di sensibilizzazione tramite incontri pubblici, creazione di materiale specifico e aumento della comunicazione sui sociale.	Parco Nazionale della Maiella	Incontro pubblici	vedi format sito IT7140203 - Maiella					

IA - intervento attivo	Tutela degli habitat e delle specie suscettibili alla minaccia dell'incendio	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		in corso	Implementazione del sistema di videocontrollo ambientale e sviluppo di un sistema informatizzato per la previsione del rischio incendi basato su parametri meteorologici e infiammabilità della vegetazione. Previsto l'acquisto di attrezzature e mezzi antincendio.		Bando pubblico, assegnazione incarico	Ditte specializzate	Bando, installazione	vedi format sito IT7140203 - Maiella					
PD - programma didattico	Campagne di comunicazione per la coesistenza con le specie selvatiche	100	% del Sito	Parco Nazionale della Maiella		da avviare	Attività informative per ridurre i conflitti tra attività umane (zootecnia, agricoltura, turismo) e la fauna selvatica, con particolare riferimento a orsi, lupi, camosci.		Individuazione dei portatori di in	Parco Nazionale della Maiella	Incontro pubblici	0 €					